

dove si può arrivare quando alla legge si sostituisca l'equivoco dei colpi di maggioranza; perchè a me par chiaro che soltanto la teorica dei colpi di maggioranza spiega, perchè fu riconosciuto il diritto di opzione, in condizioni identiche al caso di cui si discute, agli onorevoli Pisanelli e Thaon di Revel e si rifiutò a Giuseppe Garibaldi.

La nostra tesi è, che, mentre la legge sul giuramento ha in realtà menomato il diritto degli elettori e alterato le condizioni di diritto degli eletti, con la proposta della Giunta non vuoi neppure riconoscere e accettare le conseguenze della legge stessa in ciò che ne potrebbe mitigare nel caso concreto gli illiberali effetti.

Ma, badate: ciò che oggi si fa per Andrea Costa, domani potrebbe farsi per qualunque altro; e la questione è troppo grave per non essere decisa con criteri assolutamente impersonali.

Concludo pertanto dicendovi un'altra volta: rispettiamo la legge, e proponendovi di respingere le conclusioni della Giunta e di convalidare l'elezione di Costa Andrea pel secondo collegio di Bologna. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ercole.

**Ercole.** Farò una semplice dichiarazione.

L'onorevole Fazio mi ha voluto tirare in causa; ed io colgo l'occasione per dichiarare che, con mio dispiacere, voterò contro le conclusioni della Giunta delle elezioni, con le quali si propone di annullare quella del 2° collegio di Bologna.

Io ho già detto parecchie volte ai miei colleghi, che m'interpellarono privatamente intorno a questo argomento, non avere io mai saputo il caso d'un deputato, eletto in più collegi, il quale abbia optato prima che sia venuto alla Camera a giurare. E questa è una delle ragioni che più m'impressionano.

Imperocchè, approvate le conclusioni della Giunta, il diritto di opzione sparisce. Con la legge del 20 dicembre 1882, il deputato eletto ha tempo due mesi per venire alla Camera a giurare: lochè vuol dire che il suo diritto d'opzione rimane sospeso finchè non abbia prestato giuramento, perchè l'opzione è già indubitabilmente l'esercizio del mandato di deputato, mandato che non si può esercitare se già prima non si è prestato il giuramento.

Prevalendo il concetto cui si ispira la proposta della Giunta a questo si arriverebbe: che un deputato eletto a breve intervallo in due o più collegi, non avrebbe libertà di scelta nella rappresentanza dell'uno o dell'altro: ma questa

rappresentanza dipenderebbe esclusivamente dalla sollecitudine del Ministero dell'interno nell'invviare alla Camera i verbali di una o di un'altra elezione, e dalla sollecitudine dei relatori nel riferire prima di una che di un'altra.

E poichè, nel caso presente, si sa che per l'onorevole Costa non è ancora decorso il termine entro il quale egli può prestare giuramento, così pare a me che non possa considerarsi decaduto. Quindi (lasciando da parte tutte le altre questioni) dal momento che egli potrebbe ancora venire alla Camera a giurare, credo che possa esercitare il suo diritto di opzione. Se io avessi, ripeto, visto l'esempio di un deputato eletto in più collegi, contemporaneamente o non contemporaneamente come è scritto nella relazione, il quale abbia optato prima del giuramento, consentirei nella proposta della Giunta. Ma non avendo trovato un esempio simile, io, non per questione di persone, ma di principio, voterò contro le conclusioni della Giunta.

**Presidente.** L'onorevole Barazzuoli ha facoltà di parlare.

**Barazzuoli, relatore.** Sarò brevissimo. All'onorevole Fazio non ho da dire che una cosa. Quando legge le discussioni della Camera alla Camera, le legga per intero.

**Fazio.** Le ho mandate a stampare.

**Barazzuoli, relatore.** Se le avesse lette per intero...

**Fazio.** Questa è un'insinuazione. Non la posso permettere. Ho letto lo stampato e l'ho mandato alla stenografia tale e quale.

**Barazzuoli, relatore.** Perdoni. Non ha letto le dichiarazioni colle quali il relatore chiuse la discussione.

**Fazio.** Io ho letta la discussione. Non dite così...

**Presidente.** Non interrompa.

**Barazzuoli, relatore.** Era legittima la mia osservazione, perchè le dichiarazioni del relatore ponevano il vero stato di fatto, al seguito del quale l'onorevole Pisanelli fu ammesso all'opzione. Non dimentichi l'onorevole Fazio la diversità del caso, lo ripeterò ancora una volta. Quando si disputò alla Camera dell'opzione dell'onorevole Pisanelli, ci erano due elezioni convalidate. Qui invece ce n'è una convalidata, e una della cui validità si disputa. Veda egli, valente giureconsulto, che differenza ci sia tra una posizione e l'altra! E basta di ciò. Non posso poi seguire l'onorevole Marcora in tutte le sue considerazioni. Egli ha ragione quando dice che alla Camera non si deve fare dell'accademia. Ma, mi perdoni, un po' di